

Bettini
«Sulla città polemiche senza nomi»

«Un dibattito appeso a mezz'aria», perché «non ci sono i nomi e i cognomi di chi governa, di chi detiene il potere, di chi influenza le scelte: questo il giudizio di Goffredo Bettini, segretario del Pci romano, sul dibattito sulla città aperto dalle polemiche dichiarazioni di Luigi Firpo. Per Bettini, dell'inefficienza e della difficoltà di vivere nella capitale portano le colpe i suoi amministratori. «Il governo della città», scrive in un articolo che compare oggi sul Manifesto - prima con Signorelli, ancor più con Giubilo, è divenuto una mera espressione di giganteschi interessi economici che in questi anni si sono riorganizzati nella metropoli. Una città gestita con la visione di interessi di parte e non di quelli dei cittadini, accusa il segretario comunista. Per il Pci, aggiunge Bettini, è «urgente far crescere l'alternativa», affidata «ad una nostra rinnovata autonomia politica, culturale e programmatica e ad un nostro rinnovato vigore di lotta».

Freddo
Tramontana e neve nel Lazio

Dopo una notte «sotto zero», la tramontana. La capitale ieri si è svegliata con la temperatura ancora più bassa rispetto alla gelida giornata precedente. Lastre di ghiaccio sulle strade, rami degli alberi spaccati dal forte vento. Neve alle porte. Infatti in numerose province del Lazio è nevicata e abbondantemente, facendo ben sperare i «vacanzieri» appassionati dello sci in vista delle feste di Natale. Temperatura polare al Termini. La scorsa notte il termometro è sceso a meno 17 gradi; ci sono 20 centimetri di neve, ma gli impianti rimangono chiusi perché le raffiche di vento li hanno danneggiati. Freddo intenso, meno tre, anche a Rieti. E la neve, oltre che sul Termini, è caduta su tutta la parte nord della provincia: Amatrice, Cittareale, Leonessa e Antrodoco. Strette nella morsa del ghiaccio molte scuole del Reatino sono rimaste chiuse. Anche Viterbo e Monti Cimino sono finiti sotto neve, mentre è nevicata a Tolfa e a Civitavecchia, colpita anche da una mareggiata. Oggi apriranno i primi impianti sciistici del Lazio: Campo Catino, Campo Staffi e Prato di Mezzo. Sulle piste c'è mezzo metro di neve.

La commissione Roma capitale ha approvato la delibera di affidamento Domani il «sì» della giunta Il piano direttore pronto in 8 mesi

Luce verde per lo Sdo
Prima pietra tra un anno

Taglio del nastro per lo Sdo. La commissione Roma capitale ha approvato il testo della delibera che impegna 30 miliardi per l'elaborazione del piano direttore. La giunta dirà «sì» domani, martedì il voto in consiglio. È il progetto più ambizioso dell'ultimo secolo. Prevede verde, metropolitane, risanamento della periferia, espropri a prezzi inferiori al mercato. Ultimi contrasti sui «saggi». La prima pietra tra un anno.

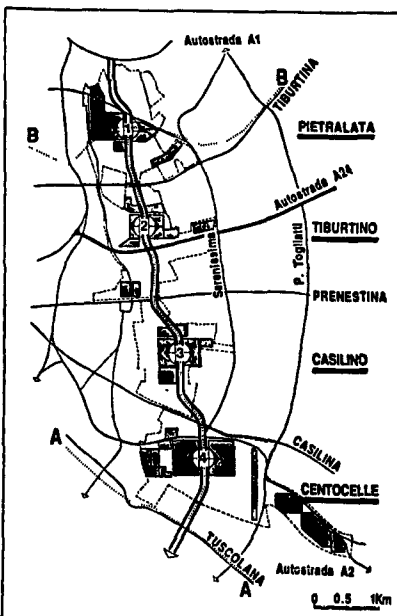
ROBERTO GRESSI

Lo Sdo e l'araba fenice per la maggior parte dei romani sono dei sinonimi. Se ne parla all'infinito, ma cosa siano e se esistano davvero nessuno lo sa. Ieri però è arrivata una ventata di «credibilità»: la commissione Roma capitale ha trovato un accordo. La delibera che impegna trenta miliardi per la realizzazione del piano direttore è pronta. La giunta la approverà lunedì. Già ieri c'era lo champagne in frigorifero per festeggiare, ma in giunta mancavano il repubblicano Saverio Collura e il socialdemocratico Costi: votare senza di loro poteva sembrare scorrette. Martedì si riunirà il consiglio comunale per il «sì» definitivo. Il giorno dopo il Consiglio dei ministri dovrebbe varare il decreto che per-

mette a Roma di utilizzare i 250 miliardi stanziati per Roma capitale. Ma cosa prevede la delibera che affida l'incarico per la realizzazione del piano direttore dello Sdo?

Obiettivi del piano direttore. Il centro storico dovrà essere liberato dagli uffici della pubblica amministrazione. Gli edifici che si svuotano non potranno essere riutilizzati per attività direzionali. Il piano dovrà prevedere un sistema integrato di trasporto, soprattutto su rotaia. Il sistema dirazionale sarà interamente cablatto (attrezzato cioè del sistema più moderno per la trasmissione delle informazioni). È prevista la riqualificazione (contestuale) della periferia e il controllo dei processi di trasformazione: la delibera im-

pegna il Comune a impedire l'espulsione della popolazione residente. **Affidamento del progetto.** La progettazione è nelle mani del Campidoglio e dei suoi uffici. Il consorzio Sdo (composto da Isuev, Italstat, Cooperative) avrà funzione di consulenza, collaborazione e assistenza tecnica. Insomma al Comune spetta la direzione, il consorzio mette a disposizione le sue competenze. Non è un monopolio: il Comune e in accordo con il Comune anche il consorzio, si avvarranno di altre collaborazioni (architetti, ingegneri, in accordo con gli ordini professionali). **Espropri.** Sono circa settecento gli ettari interessati al progetto. Una parte sono di proprietà comunale (circa 130 ettari), gli altri appartengono a privati. La delibera sposta la scelta (ove necessario) dell'esproprio preventivo, a prezzi comunque inferiori a quelli di mercato. **I tre «saggi».** È il punto più contrastato della delibera. I consulenti del Campidoglio sono Kenzo Tange, Sabino Cassese e Gabriele Scimemi. Il Pci e i verdi chiedono che siano affiancati da un urbanista e



Rappresentazione schematica del piano quadro

per il disegno del piano direttore. Due mesi circa serviranno per la stipula della convenzione (il contratto che affida concretamente la realizzazione del piano), altri due per le approvazioni finali. Insomma sotto l'albero di Natale del prossimo anno dovrebbe esserci la prima pietra del Sistema dirazionale orientale. Anzi, si sostiene in Campidoglio, parte dei progetti (le cosiddette invarianze) non avranno bisogno per diventare esecutivi

che il piano direttore sia definitivo.

«Il progetto approvato dalla commissione Roma capitale è il più grande intervento urbanistico italiano dei tempi moderni», dice Antonio Pala, assessore al piano regolatore. «È importante che la decisione sia stata unitaria. Specialmente il Pci ha presentato tante proposte, moltissime delle quali sono state accolte. Inizia a prendere corpo un progetto che si aspetta dal piano regolatore del '62».

Inchiesta del Vicariato
Credente l'80% dei romani ma per molti la Chiesa è troppo ricca

L'82% dei romani si dichiara «credente», ma per molti la Chiesa è troppo ricca. È il risultato di un'indagine, compiuta dal Censis e dal Vicariato, nella capitale. Una ricerca fatta su un campione di 2.500 persone, e presentata ieri mattina da Giuseppe De Rita e dal cardinale Ugo Poletti. Una Chiesa, quella romana, percepita dai fedeli come abbastanza vicina ai poveri (così la pensa il 68% degli intervistati), ma alla quale viene rimproverato, dal 53% dei fedeli, un'eccessiva ricchezza. Ma se è vicina agli emarginati, essa sconta forti difficoltà nell'affrontare i problemi della donna (18%), dei giovani (40%), dei ceti medi (19%) e di quelli popolari (40%). La ricerca segue altre precedenti, già pubblicate nei «Quaderni del Sinodo». Solo il 27% frequenta «abbastanza spesso» i riti religiosi, seguito da un 33% che dichiara di essere «abbastanza» presente in chiesa. Il 30%, invece, ammette di non andarci mai e messa o solo «raramente». Ateo o indifferente è il 11% degli intervistati, mentre il 6% è «in fase di ricerca religiosa». Per il 40% il compito principale della Chiesa è quello di insegnare il Vangelo, e per il 30% quello di stare dalla parte dei poveri. Il 25% chiede invece un impegno più deciso per la pace e il 21% più forza nella difesa dei diritti umani. «C'è una potenziale divaricazione nella città tra le persone che si sentono appartenenti alla Chiesa e quanti si sentono fuori», ha detto il professor De Rita. «Chi è cristiano è sempre più cristiano e chi non lo è è sempre di meno». Il cardinale Poletti, ha anche detto, durante la conferenza stampa, che il Sinodo diocesano, annunciato dal Papa, che è vescovo della città, nel maggio '86, si svolgerà non prima di tre anni. Prosegue intanto l'attività delle 15 commissioni che stanno lavorando alla sua preparazione. Per i prossimi mesi è prevista la pubblicazione di nuove analisi e indagini sulla realtà della città vista con gli occhi della Chiesa. S.D.M.

Piero Salvagni spiega il voto favorevole del Pci

«In quel progetto ci sono le nostre proposte»

Il Pci ha votato a favore in commissione Roma capitale...

Abbiamo ottenuto quello che ci eravamo prefissi. La delibera è molto cambiata rispetto alla stessa originaria.

Cosa è cambiato? La maggioranza ha accettato di inserire nella delibera un documento che vincola gli obiettivi strategici. Così abbiamo ottenuto che gli uffici della pubblica amministrazione che si svuotano non vengano occupati da altri direzionali, che i trasporti e il risanamento della periferia

siano al primo posto. Entro sei mesi poi il Comune presenterà un progetto per la ricollocazione dei suoi uffici nello Sdo. È un fatto che rilancia anche il progetto Fori.

E gli espropri? È un altro successo. La delibera dice che si potranno fare espropri a prezzi inferiori a quelli di mercato e non solo per le opere pubbliche, ma per tutto quanto interessa il progetto.

E i «saggi»? Secondo noi manca un urbanista e un economista. Non



abbiamo posto un veto. Era importante dare il via al progetto. Ma la questione, anche nella delibera, è rimasta aperta. Torneremo ad affrontarla.

Perché si è perso tanto tempo? Il Pci si è battuto per l'avvio dello Sdo. Si poteva cominciare già tre anni fa e la colpa dei ritardi è della maggioranza, dei colpi di mano... Siamo il partito dell'opposizione durissima alle speculazioni, ma abbiamo anche capacità di governo: la nostra opposizione ha pesato, è riuscita a muovere la maggioranza.

Il giudizio del sindaco Pietro Giubilo

«L'operazione sarà diretta dal Campidoglio»

L'assenza degli assessori Robinio Costi e Saverio Collura ha impedito l'approvazione della delibera, che è rinviata a lunedì. C'è qualche problema politico dietro quelle assenze?

No, nessuno. Si poteva votare già oggi. Ma è un momento molto importante per l'amministrazione, è giusto che non ci siano assenze.

La commissione Roma capitale ha scelto tutti i nomi... Quasi. Resta un contrasto sui «saggi». Il Pci chiede che a Kenzo Tange, Gabriele Scimemi e Sabino Cassese si aggiun-

gano un urbanista e un economista. Nella delibera resta aperta la possibilità per il Campidoglio di servirsi di altri consulenti.

E l'affidamento del progetto? Il Comune non lo appalta a nessuno. Tutta l'operazione sarà diretta dall'ufficio speciale per il piano regolatore, dal coordinamento degli assessori, dalla commissione Roma capitale, dal consiglio comunale. Ci si avvarrà del consorzio Sdo. E anche di altre competenze: architetti, ingegneri... così come deciso in rapporto con gli ordini. Intendiamo: Kenzo Tange è un

consulente, Roma non sarà «invasa» da cinquanta giapponesi con matita e righello. Non è al suo studio che si affida la progettazione.

Capture cos'è lo Sdo è difficile per tutti. Nel corso della progettazione il Campidoglio produrrà disegni e plastici che aiutino a capire cosa si sta progettando? È un problema serio, credo che si possa tentare di farlo.

È vero che c'era lo champagne in frigorifero per brindare e che l'assenza di Collura e Costi ha costretto al rinvio? Lo champagne non si rovina...



Truffa
Falso notaio prende i soldi e scappa

È una truffa vecchia quanto il mondo, ma c'è ancora, seguito da un 33% che dichiara di essere «abbastanza» presente in chiesa. Il 30%, invece, ammette di non andarci mai e messa o solo «raramente».

Eroina killer
Innocenti due «Vip» arrestati

Eroina killer il giorno dopo. Mentre il giudice istruttore Rosario Priore sta continuando gli interrogatori delle 52 persone implicate nell'inchiesta, arrivano le prime smentite sull'operazione della Guardia di Finanza. Gaia Beaumont, moglie del direttore editoriale della «Leonardo Mondadori», Giordano Bruno Guarni, ha fatto sapere, tramite i suoi legali, di essere stata completamente scagionata dall'accusa di detenzione e spaccio di stupefacenti. L'arresto della scrittrice avvenne a Fiumicino, dove la donna doveva imbarcarsi per la Sardegna. All'aeroporto la scrittrice fu raggiunta da Omero Angeli, anche lui arrestato per gli stessi reati, che le consegnò una busta di plastica che doveva essere recapitata al pittore Franco Angeli. Il pacchetto conteneva alcune fiale di morfina, per cui furono tutti e due arrestati dagli uomini della Guardia di Finanza. Al processo, che si è svolto a novembre, sia Gaia Beaumont che Omero Angeli sono stati riconosciuti innocenti dall'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti.

Nonostante le smentite però, le indagini dei finanzieri proseguono. Fra gli interrogati ci sono molti «nomi eccellenti» e non è escluso che molto presto vengano emessi altri mandati di cattura.

SCIARE . SCIARE . SCIARE
NON È PIÙ PROBLEMA DI SPESA!!!
GRAN BAZAAR OGGI DOMENICA APERTO
roma
via germanico 136
(uscita metro Ottaviano)
GRANDI MARCHE • PICCOLISSIMI PREZZI

● CAPPELLI LANA tinta unita e fantasia L. 3.000	● SCARPONI SCI AUTOMODELLANTI dal 38 al 46 L. 35.000
● SOTTIABBIGLIONI TERMICI L. 4.000	● DOPPIO IMBOTTITO UOMO/DONNA nota casa L. 29.000
● CALZEROTTI tutte le taglie vari colori L. 6.000	● TUTA INTERA DA SCI nota casa italiana L. 59.000
● GIACCA SCI tutti colori/misure nota casa L. 14.000	● PANTALONI SCI IMBOTTITI antiscivolo L. 39.000
● GIACCA A VENTO UOMO DONNA francese L. 39.000	● PANTALONI VELLUTO elasticizzato donna L. 19.000
● PANTALONE FUSO BIELASTICIZZATO L. 29.000	● GILET vera piuma d'oca nota casa francese L. 75.000

● GIACCA A VENTO VERA PIUMA D'OCA tutte taglie nota casa franc. L. 115.000

● COMPLETO PER SCI gran moda vari colori L. 89.000	● CALZEROTTI PER SCI DA FONDO L. 7.000
● DOPPIO JUNIOR vera capra L. 19.000	● GUANTI PER SCI DA FONDO L. 9.000
● TUTA SCI IMBOTTITA uomo nota casa L. 99.000	● SALOPETI BIELASTICIZZATA per sci da fondo L. 19.000
● MAGLIONI LANA JUNIOR vari colori/misure L. 14.000	● SCARPE PER SCI DA FONDO L. 19.000

● GIACCONA JUNIOR IMBOTTITO FRANCESE SPORT E TEMPO LIBERO L. 25.000

● SCI PER FONDO IN FIBRA DI CARBONIO COMPLETO DI ATTACCHI E BASTONCINI L. 59.000

...ed inoltre PULLOVER - GOMME - PANTALONI INVERNALI A L. 19.900

CENTINAIA DI CAPI IN PELLE - GIACCONI VERO SHEARLING

FESTA NAZIONALE DE L'UNITA' SULLA NEVE
12 - 22 gennaio 1989 - Moena
Val di Fiemme - Trentino

Società Italiana per il Gas
SEDE SOCIALE IN TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 41 per azioni
CAPITALE SOCIALE LIRE 498.168.270.000 INT. VERS. ISCRIZIONE REG. STRO DELLE IMPRESSE DEL TRIBUNALE DI TORINO AL N. 521/883 DI SO
C.I.E.T.A. N. 256/82/190 DI FASCICOLO CODICE FISCALE N. 0049490011

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' A GARANZIA DELLA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI DOMESTICI

Perché sia garantito un elevato standard di sicurezza degli impianti di utilizzazione del gas, anche per gli impianti domestici (uso cottura, acqua calda e riscaldamento individuale) di nuova realizzazione, il servizio del gas sarà fornito solo a seguito di presentazione di una «Dichiarazione di Conformità» dell'impianto alle norme specifiche di buona tecnica per la sicurezza

Il relativo modulo prestampato verrà consegnato al richiedente all'atto del versamento del contributo preventivo per l'allacciamento dell'impianto alla rete del gas

Tale documento dovrà essere redatto e sottoscritto dal Responsabile della Ditta che ha effettuato l'installazione del nuovo impianto e deve altresì contenere il numero di posizione del Registro Dite o dell'Albo Provinciale delle Imprese Artigiane, entrambi depositati presso la Camera di Commercio.

italgas ESERCIZIO ROMANA GAS
VIA BARBERINI 28
ROMA - TEL. 58.75

Artigianato Fiorentino
Fiorentino
Lampadari

Vi Auguro Buone Feste

ROMA POMEZIA